

Caro Maurizio,

sono l'arbitro del quesito posto dalla sig.ra Laitano e vorrei precisare alcune cose in merito:

1. nell'incontro venivano utilizzati i sipari, e quindi la pensata potrebbe venire da chiunque;
2. interpellate le due giocatrici dell'altro lato del sipario, solo loro due insieme, queste hanno asserito che il ritardo del passaggio per il carrello non era stato sentito, e non mi hanno saputo quantificarlo; successivamente la giocatrice della squadra che si riteneva danneggiata, dopo aver parlato con le sue compagne, ritrattava tale impressione facendola apparire come molto sentita;
3. nell'occasione provai a contattarti più volte via file inutilmente, per cui chiesi lumi ad un arbitro di livello nazionale sul come contenersi in tale situazione.

Questo è quanto.

Cari saluti

Luciano Sestini

Caro Luciano,

la tua precisazione è molto importante nell'ambito della valutazione del caso propostomi, tanto da rendere necessaria una sua completa rivisitazione.

Tuttavia, debbo smentirti su un punto: il fatto che ci siano i sipari non vuol dire che non si possa identificare il responsabile del ritardo del carrello, e anzi, nella circostanza data, non poteva che essere Sud ad aver pensato. Ovest, infatti, che aveva appoggiato a livello di due l'apertura del compagno, e che lo aveva poi visto concludere a manche, non poteva avere nessunissima ragione per ritardare anche di un centesimo di secondo la posa del suo cartellino verde.

Riguardo agli altri due punti, invece:

2) sembrerebbe di capire che l'arbitro sia stato chiamato dal lato sbagliato del tavolo, ovvero dalla parte di Sud e Ovest. Già questo, come sappiamo, infirma, sebbene non li cancelli, i diritti di NS, e questo perché l'esitazione, che avrebbe potuto benissimo passare inosservata dal lato di Nord ed Est, è stata invece portata all'attenzione generale. A queste condizioni, perché l'arbitro possa intervenire è necessario che si possa stabilire al di là di ogni dubbio che l'esitazione era stata percepita dall'altro lato del sipario, ed a quanto racconti è invece evidente il contrario o, quantomeno, non era certo possibile raggiungere il necessario livello di certezza per procedere oltre.

3) Posso immaginare che l'arbitro da te interpellato si sia più o meno espresso come sopra.

Per quanto sopra, quindi, si era in un caso dove l'approfondimento tecnico di cui alla precedente risposta era del tutto inutile, visto che l'esitazione, e quindi la conseguente, possibile applicazione dell'Articolo 16 (A e B), non era da prendersi in considerazione.

Cari saluti,

Maurizio Di Sacco